

CORRIDOI UMANITARI EUROPEI, UNA PROPOSTA PER IL FUTURO

SOGGETTI PROMOTORI

La Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, assieme alla Comunità di Sant'Egidio e a una rete di Chiese ed associazioni ecumeniche europee.

PARTECIPANTI

50.000 richiedenti asilo nell'arco di 2 anni, identificati dall'UNHCR sulla base dei criteri per il riconoscimento della protezione internazionale.

DA DOVE

Il programma intende coinvolgere, in una prospettiva di medio-lungo periodo, non solo la Libia ma anche i 15 paesi lungo la "Central Med Route", identificati dall'UNHCR come paesi prioritari, al fine di avere una visione più strategica del fenomeno migratorio che coinvolge l'Europa ed evitare che il programma possa diventare un "pull- factor".

VERSO DOVE

I richiedenti asilo saranno accolti dai vari Stati membri aderenti con il supporto della società civile locale secondo un meccanismo flessibile e differenzialmente declinabili in ogni paese coinvolto.

STRUMENTI PER L'INTE(G)RAZIONE

Orientamento pre-partenza, percorsi personalizzati di empowerment nei paesi di accoglienza, coinvolgimento e preparazione dei territori, sono tra le buone prassi dalle quali non si può prescindere per informare, preparare, coinvolgere, rafforzare i partecipanti al programma, supportarli nel loro percorso di riconquista dell'autonomia e minimizzare il fenomeno dei movimenti secondari verso un altro Stato europeo.

ADDIZIONALITA' E COMPLEMENTARIETA'

I Corridoi Umanitari Europei sono addizionali e complementari ai programmi nazionali di ingresso e non intendono sostituirsi agli impegni assunti dagli Stati in materia di protezione internazionale.

I Corridoi Umanitari Europei si differenziano dal resettlement (il trasferimento di rifugiati, già riconosciuti dall'UNHCR da un paese di primo asilo dove non ci sono possibilità di integrazione e la protezione può essere messa a rischio, verso un paese terzo), dall'evacuazione umanitaria (trasferimento di rifugiati vulnerabili dalla Libia verso singoli paesi e verso "gathering centres", attualmente in Niger e Ruanda, ad opera dell'UNHCR), dai Corridoi Umanitari nazionali (programmi di trasferimento e integrazione rivolti a migranti in condizione di particolare vulnerabilità, gestiti dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Caritas e da altre organizzazioni).